

CAMERA DEI DEPUTATI

20-9-49.

58

Ho me solo sposo sulla terra: Gesù.
 Abbandonato: non ho altro Dio fuori
 di Lui. In Lui è tutto il Paradiso della
 Trinità e tutta la terra col'umanità.

Perciò il suo è mio e nell'altro.

È l'ho è il dolore universale e quindi
 mio.

Andrò pel mondo cercando l'ho in o-
 gni attimo della mia vita.

Ciò che mi fa male è mio.

Mio il dolore che mi sfiora nel pre-
 sente. Mio il dolore delle anime accanto
 (è quello il mio Gesù). Mio tutto ciò che
 non è pace, gaudio, bello, amabile,
 sereno... in una parola: ciò che non è
 Paradiso. Perché se ho il mio Para-
 diso me è quello nel cuore dello sposo
 mio. Non ne sono altri. Con per gli anni
 che mi rimangono: ansietà di dolori,
 di angosce, di disperazioni, di malinconie,
 di distacchi, di esilio, di abbandoni, di
 stresi, di... tutto ciò che è Lui e Lui è
 il Peccato, e l'Inferno.

Con prometterò l'acqua della tribola-
 none in molti cuori vicini e per la commu-



miore delle fosse mio onnipotente -
 lontani.
 Passerò come Fuoco che consuma
 ciò che ha da cadere e lascia in piedi
 solo la Verità.
 ma occorre esser come Lui: esser
 Lui nel momento presente della vita.

